

Al Ministro della Istruzione Università Ricerca  
prof. Francesco Profumo

e p. c.

al Direttore Generale del MIUR  
dott. Emanuele Fidora

ai Membri del Comitato Nazionale dei Garanti della  
Ricerca (CNGR)

prof. Vincenzo Barone  
prof. Angelos Chaniotis  
prof. Anna Maria Colao  
prof. Daniela Cocchi  
prof. Claudio Franchini  
prof. Alberto Sangiovanni Vincentelli  
prof. Francesco Sette

al Presidente della CRUI  
prof. Marco Mancini

al Consiglio Universitario Nazionale  
nelle persone del Presidente  
prof. Andrea Lenzi

del Vicepresidente  
prof. Enzo Siviero  
e dei Rappresentanti dell'Area 10  
prof. Stefano Tortorella  
prof. Giacomo Manzoli  
prof. Laura Restuccia

I firmatari di questa lettera, tutti coinvolti nella procedura di valutazione di Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) 2010-2011 da parte del Comitato di Selezione (CdS) dell'Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche", in qualità di coordinatori nazionali o responsabili di Unità locali o componenti delle stesse, intendono protestare con forza e determinazione contro i modi e la sostanza con cui i giudizi finali sui propri progetti presentati al MIUR sono stati formulati dal suddetto Comitato di Selezione.

Riguardo la forma, tali giudizi manifestano spesso una sorta di preconcetta ostilità, e quasi sbrigativo disprezzo, e sembrano essere stati redatti contravvenendo all'impegno di equanimità, serenità e competenza che deve informare il ruolo dei valutatori al fine di tutelare il criterio sacrosanto della *peer review*. Il tono spesso aspro e arrogante, al limite del dileggio, di tali giudizi colpisce non solo la nostra figura di studiosi, ma anche (ed è fatto ben più carico di conseguenze a livello di immagine) le *partnerships* da noi stabilite con studiosi e enti di ricerca stranieri, che come noi e al pari di noi hanno partecipato con entusiasmo e serietà all'elaborazione di progetti in cui

essi, come noi, hanno creduto e credono, non di rado andando ben oltre la redazione di un semplice impegno scritto di futura collaborazione con l'Università italiana.

Ma ben più grave è la nostra protesta nei confronti del merito e del metodo di quelle valutazioni (ma stentiamo a usare quest'ultima parola di fronte a quelli che non sembrano dei giudizi argomentati ma delle pure e semplici stroncature), caratterizzate per lo più da sbrigative affermazioni apodittiche, immotivate e talora contraddittorie, che non sembrano discendere da competenze specifiche riguardo le tematiche proposte e i settori disciplinari di afferenza né sembrano aver tenuto minimamente conto dei giudizi espressi dai *referees* anonimi utilizzati di norma dagli Atenei nella fase di preselezione: a questi ultimi del resto non si fa alcun cenno nei verbali del CdS, nemmeno là dove la discrepanza con la valutazione del CdS era abissale e nemmeno là dove, come recitano i verbali medesimi, i componenti del CdS si erano visti «impossibilitati ad ottenere i pareri degli esperti coinvolti per alcuni progetti nel tempo previsto dalla procedura», ritenendosi così autorizzati a «procedere autonomamente alla valutazione»! Su quest'ultimo punto la nostra protesta è radicale, e va anche al di là dei casi specifici che ci riguardano, giacché è evidente la disparità di trattamento: alcuni progetti hanno, diciamo così, goduto dei pareri di esperti esterni “di settore”, altri invece no e sono stati sottoposti solo (solo!) all’“autonoma” valutazione dei tre componenti del CdS (o di alcuni di essi?), della cui competenza scientifica sulla totalità e la complessità dei “settori” è lecito dubitare.

Non si vede inoltre perché l’“impossibilità” (non meglio precisata) «ad ottenere» i pareri degli esperti esterni - pratica quest'ultima espressamente raccomandata dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca - fosse legata ai tempi «previsti» (previsti da chi?) dalla procedura: tempi fra l'altro incomprensibilmente ristrettissimi, se si pensa che il CdS ha provveduto a valutare ben 72 progetti, ognuno dei quali affidato a decine di pagine di descrizione e illustrazione, in poco più di un mese, dal 6 settembre al 17 ottobre 2012, e in sole cinque riunioni, due delle quali non collegiali. Che garanzia di approfondimento, di ponderazione e di deontologia scientifica può dare tutto questo?

Fatto salvo il ricorso a vie legali che ciascuno di noi si riserva di esperire laddove ne veda gli estremi (*obtorto collo* giacché siamo fermamente convinti che in fatto di “ricerca scientifica” non dovrebbe mai essercene l'occasione), noi protestiamo, signor Ministro, come cittadini e come studiosi dell'Università italiana, contro una procedura che è stata gestita con scarsa trasparenza ed eccessiva discrezionalità da parte di chi, a norma del bando, avrebbe dovuto “curare” la valutazione e non avere su di essa una sorta di carta bianca; tale impropria gestione della procedura non tanto ha determinato l'esclusione dal finanziamento dei PRIN da noi presentati (non è questo il punto), bensì, decretando *a priori* una disparità di trattamento valutativo fra progetto e progetto, ha

impedito il libero confronto scientifico al quale volontariamente, nell'acceptare le regole del bando PRIN, ci eravamo sottoposti con fiducia. Un comportamento questo che riteniamo inaccettabile, in evidente contrasto com'è con la corretta prassi internazionale della *peer review* in fatto di valutazione scientifica.

Fiduciosi che questa protesta valga almeno a risarcire la nostra immagine pubblica, auspichiamo vivamente che, alla luce di quanto avvenuto, vengano comunque riveduti i meccanismi del prossimo bando PRIN e venga vigilato sulla loro corretta applicazione. Non è pensabile che chi con serietà, scienza, coscienza e tempo costruisce i progetti da sottoporre alla selezione, non venga ripagato con l'attenzione e il rispetto che l'occasione merita e richiede. Ne va, Signor Ministro, anche della dignità e dell'autorevolezza dell'istituzione universitaria italiana, che tutti cerchiamo, con i nostri comportamenti, i risultati della nostra attività di studio e ricerca, la nostra credibilità all'interno del mondo accademico nazionale e internazionale, di mantenere e accrescere.

6 dicembre 2012

**\* La lettera, inviata il 6 dicembre 2012 ai destinatari in indirizzo, è stata firmata da quarantanove docenti afferenti all'Area 10; l'elenco seguente non comprende i nomi di quanti non hanno dato esplicito e formale nullaosta alla pubblicazione dei loro nomi.**

Alvaro BARBIERI, Università degli Studi di Padova

Maria BELTRAMINI, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Lucia BERTOLINI, Università degli Studi di Chieti

Massimo BONAFIN, Università degli Studi di Macerata

Luciana BORGHI CEDRINI, Università degli Studi di Torino

Furio BRUGNOLO, Università degli Studi di Padova

Arturo CALZONA, Università degli Studi di Parma

Filippo CAMEROTA, Università IUAV di Venezia

Antonella CANCELLIER, Università degli Studi di Padova

Glauco Maria CANTARELLA, Università degli Studi di Bologna

Alessia CASSANI, Università degli Studi di Padova

Andrea CECCHERELLI, Università degli Studi di Bologna

Dan Octavian CEPRAGA, Università degli Studi di Padova

Simona COCCO, Università degli Studi di Cagliari

Elisabetta CORSI, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Francesco P. DI TEODORO, Politecnico di Torino

Johann DRUMBL, Università degli Studi di Bolzano

Francesca FEDI, Università degli Studi di Parma  
Anna FERRARI, Università degli Studi dell'Aquila  
Maria Antonietta GRIGNANI, Università degli Studi di Pavia  
Gabriella Elina IMPOSTI, Università degli Studi di Bologna  
Demeter Michael IKONOMU, Università degli Studi di Chieti  
Giosuè LACHIN, Università degli Studi di Padova  
Charmaine LEE, Università degli Studi di Salerno  
Sergio LUBELLO, Università degli Studi di Salerno  
Claudio MARAZZINI, Università degli Studi del Piemonte Orientale  
Andrea MARIANI, Università degli Studi di Chieti  
Cristina MONTAGNANI, Università degli Studi di Ferrara  
Alessandro NIERO, Università degli Studi di Bologna  
Gianfelice PERON, Università degli Studi di Padova  
Paola PUCCINI, Università degli Studi di Bologna  
Carla RICCARDI, Università degli Studi di Pavia  
Fausto Carlo TESTA, Politecnico di Milano  
Piera Giovanna TORDELLA, Università degli Studi di Torino  
Carlo TOSCO, Politecnico di Torino  
Sergio VATTERONI, Università degli Studi di Udine  
Dagmar WINKLER, Università degli Studi di Padova  
Francesco ZAMBON, Università degli Studi di Trento  
Luca ZULIANI, Università degli Studi di Padova